

miglior servizio possibile, e ciò soprattutto in costanza di un efficientamento dell'apparato interno. Alla S.R. serve, infatti, l'esercizio concomitante di un controllo interno di gestione, e di un monitoraggio dei costi, grazie al quale risulta sicuramente possibile entrare nei meccanismi di formazione della spesa.

La nomina del Commissario straordinario alla revisione della spesa, avvenuta in forza dell'art. 49 bis del d.l. n. 69/2013 ha espressamente ampliato e reso più incisivi i poteri propositivi e di intervento del nuovo organo, che utilizza direttamente i servizi ispettivi della Ragioneria generale e la Guardia di finanza.

Rimane invece alla Corte dei conti il compito di mettere a punto l'attività di controllo dell'attuazione delle misure di revisione della spesa pubblica.

Una recente ipotesi di lavoro è orientata a monitorare e assoggettare a revisione tutti i costi e fabbisogni standard degli enti locali, individuando, in base ai dati e ai metodi disponibili, quelli da classificare come "critici" (ovvero caratterizzati da sprechi considerevoli), anche per sollecitare la promozione del miglioramento dei comportamenti di gestione, attraverso la tradizionale segnalazione delle misure correttive.

PARTE II**Analisi della gestione di cassa delle Regioni e delle Province autonome – Triennio 2011-2013****II.1 I flussi di cassa delle Regioni e delle Province autonome**

Il comparto delle Regioni ha movimentato in entrata (riscossioni) risorse per 215 mld. di euro nel 2011, 208,6 mld. di euro nel 2012 e 259,7 mld. di euro nel 2013. In uscita (pagamenti) si registrano pagamenti per 211,6 mld. di euro nel 2011 e 2012 e 256,1 mld. di euro nel 2013.

Nel 2012, rispetto al 2011, si evidenzia un decremento per gli incassi di 6,3 mld. di euro, mentre i pagamenti rimangono sostanzialmente stabili (lieve flessione di 87 mln.); pertanto, nel 2012 si registra un differenziale riscossione - pagamenti di -2,8 mld. di euro. Coerentemente con tale andamento nell'anno in discorso si registra un decremento delle disponibilità liquide (fondo di cassa) di 3,6 mld. di euro.

Nel 2013, invece, si assiste ad un'inversione di tendenza in quanto sia le entrate, sia le spese totali registrano un forte incremento, rispettivamente di 51 mld. di euro e 44,5 mld. di euro. Conseguentemente, la differenza fra incassi e pagamenti evidenzia un saldo positivo di 3,6 mld., che si riflette nel fondo di cassa per 3,2 mld.

COMPARTO REGIONI – Flussi di cassa SIOPE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>		
	2011	2012	2013
Riscossioni Totali (E)	215.053.981	208.686.070	259.720.283
Pagamenti Totali (U)	211.654.273	211.567.012	256.108.827
Differenza E-U	3.399.708	-2.880.942	3.611.456

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Da rilevare che nel 2013 il Governo ha emanato due decreti-legge che hanno assegnato nuove risorse al comparto Regioni e pertanto parte degli incrementi registrati dovrebbero essere imputati al d.l. n. 35/2013 e al d.l. n. 102/2013³³. Al fine di comprendere al meglio gli andamenti dei flussi finanziari verificati nel triennio, è opportuno scorporare dai dati sopra evidenziati gli importi dovuti a quegli eventi manifestatisi nel 2013, ma di natura non ricorrenti. I decreti sopra citati hanno messo a disposizione del comparto Regioni (attraverso anticipazioni di tesoreria effettuate dal MEF) risorse per 10,8 mld. di euro (pari al 21,3% del totale incremento registrato nel 2013); di tali risorse, ricevute dalle Regioni, sono

³³ Un esame approfondito degli impatti dei dd.l. 35 e 102/2013 verrà esaminato al punto 6, cui si rinvia.

state adoperate per effettuare pagamenti agli enti creditori 10,4 mld. di euro (pari al 23,3% del totale incremento registrato nel 2013).

Alla luce di quanto esposto, i movimenti registrati per il comparto Regioni al netto delle risorse erogate attraverso i dd.ll. 35 e 102/2013 risultano essere: entrate per 248,8 mld. e spese per 245,7 mld. con una differenza di +3,1 mld. di euro.

COMPARTO REGIONI - Flussi di cassa SIOPE - Movimenti al netto delle risorse dd.ll. 35 e 102/2013

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>		
	2011	2012	2013
Riscossioni Totali (E)	215.053.981	208.686.070	248.859.139
Pagamenti Totali (U)	211.654.273	211.567.012	245.749.876
Differenza E-U	3.399.708	-2.880.942	3.109.263

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Al netto dei movimenti conseguenti ai decreti sopra citati, nel 2013 si registrano comunque rilevanti incrementi rispetto al 2012 (40,1 mld. per gli incassi e 34,1 mld. per i pagamenti).

Per quanto concerne gli incassi, l'incremento registrato nel 2013 è attribuibile principalmente al Titolo I - Entrate Tributarie - per 27,7 mld. di euro (54,3% del totale incremento registrato nel 2013) e al Titolo II - Entrate per contributi e trasferimenti correnti - per 7 mld. di euro (13,8% del totale incremento registrato nel 2013); gli incassi del Titolo VI - contabilità speciali costituiscono l'8% dell'incremento complessivo degli incassi.

Con riferimento ai pagamenti, l'incremento registrato è attribuibile al Titolo III - Spese per rimborso prestiti - per 5,3 mld. di euro (11,9% del totale incremento registrato nel 2013), al Titolo II - Spese in conto capitale - per 1,7 mld. di euro (4% del totale incremento registrato nel 2013) e al Titolo IV - Spese con contabilità speciali - per 38,2 mld. di euro (85,9% del totale incremento registrato nel 2013). I pagamenti per spese correnti riportano, invece, una variazione negativa dell'1,8%.

La tabella di seguito esposta evidenzia le disponibilità liquide al 31.12 di ciascun anno del comparto Regioni. Nel rinviare al par.2.2.2 per l'analisi di dettaglio, si segnala sin d'ora che i dati riportati nell'apposito prospetto SIOPE non coincidono con i totali delle riscossioni e dei pagamenti derivanti dalla somma dei singoli codici gestionali.

**COMPARTO REGIONI
DISPONIBILITA' LIQUIDE (FONDO DI CASSA)**

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>		
	2011	2012	2013
Fondo di cassa fine anno	14.588.324	10.994.361	14.231.931
Totale complessivo	14.588.324	10.994.361	14.231.931

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

II.2 Gli equilibri di bilancio

Il rispetto degli equilibri di bilancio è una regola aurea di sana gestione finanziaria che si deve ritenere già compresa nel principio di buon andamento dell'amministrazione sancito dall'originaria formulazione dell'art. 97 Cost. Il principio della necessaria copertura delle nuove leggi di spesa prescritto dall'art. 81 Cost. avrebbe dovuto costituire necessario e sufficiente presidio alla salvaguardia degli equilibri. Tuttavia, interpretazioni e pratiche applicative alquanto lasche, hanno indotto il Parlamento ad intervenire, esplicitando ulteriormente in Costituzione questa fondamentale norma (l. cost. n. 1 del 2012). Così, il primo comma del novellato art. 97 dispone che *"Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico"*. Tale indicazione è ribadita nel primo comma dell'art. 119 Cost., che nella nuova formulazione stabilisce che *"I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea"*.

Occorre osservare, inoltre, che il profilo della verifica degli equilibri era già indicato come momento rilevante dell'attività di controllo della Corte dei conti nell'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione. E, da ultimo, l'esigenza del presidio di questo fondamentale momento della gestione degli enti territoriali è stato ribadito con forza dal d.l. n. 174/2012.

Nei paragrafi che seguono si sviluppa il tema degli equilibri nell'ambito della gestione finanziaria delle Regioni e delle Province Autonome, ponendo in evidenza anche gli aspetti di criticità circa l'attendibilità e le conseguenti valutazioni del dato utilizzato.

II.2.1 Profili metodologici

La metodologia seguita si pone nel segno della continuità con quella adottata per il referto del 2013. Si riportano criteri già esplicitati in quella occasione.

Il primo criterio al quale si è conformata l'analisi appresso esposta è che il bilancio sintetizza profili gestionali diversi, ognuno con sue proprie regole. Il rispetto dei principi propri di ogni macroarea gestionale comporta il rispetto dell'equilibrio di bilancio generale. In altre parole, il semplice fatto che il totale delle entrate sia pari al totale delle spese di per sé solo non è sufficiente a far ritenere la sussistenza del pareggio finanziario, e, quindi, il rispetto dell'equilibrio di bilancio. Occorre, infatti, verificare che l'equilibrio sia conseguito rispettando in ogni comparto - in cui può essere scomposto il bilancio - le regole che gli sono proprie.

In prima battuta si fa riferimento alla classica tripartizione tra gestione corrente, gestione in conto capitale e partite di giro. I saldi di questi tre comparti costituiscono i primi tre fondamentali indicatori di un'analisi di primo livello, sulla quale poi potranno introdursi ulteriori approfondimenti.

La pre-condizione di un'analisi corretta è che la rappresentazione contabile sia tale da poter individuare le poste correttamente imputabili ai comparti indicati secondo la loro natura. Inoltre, ove si debba esaminare un insieme di più enti, è altresì necessario che i diversi bilanci siano redatti in modo omogeneo, così da renderli confrontabili e da poter costruire anche un conto consolidato. Qui vengono in emergenza le difficoltà che già sono state sopra rappresentate, in riferimento alla disomogeneità degli schemi dei documenti contabili adottati da ogni Regione.

In questa sede, il canale informativo utilizzato è il Sistema Operativo degli Enti pubblici (SIOPE), sul quale sono registrati tutti i movimenti finanziari (in termini di riscossioni e pagamenti) degli enti pubblici, comprese le Regioni e le Province Autonome. Delle caratteristiche di questo sistema informativo si è già detto nella premessa. In particolare, si rammenta che per l'univocità della sua struttura, consente di effettuare una valutazione complessiva e comparativa dei conti regionali sotto il profilo della gestione di cassa.

Le analisi che seguono sono state svolte sui dati di cassa estratti dal SIOPE aggiornati al 10 aprile 2014.

Quanto alla gestione di cassa, essa fornisce un quadro attendibile dell'effettiva situazione finanziaria di un ente, purché i risultati vengano presi in considerazione per singolo comparto (parte corrente, parte in conto capitale, partite di giro), ed avendo riguardo ad un lasso di tempo sufficientemente ampio. Il periodo preso in considerazione è il triennio 2011/2013.

Va sottolineato che la gestione di cassa analizzata su un arco pluriennale di fatto dovrebbe comprendere la gestione dei residui, in quanto residui attivi e passivi, se reali, in un arco di tempo ragionevole devono risolversi in riscossioni e pagamenti.

Un limite è invece dato dal fatto che non si intercettano situazioni di morosità patologica delle amministrazioni, problema ora alla ribalta, che ha dato luogo anche ad interventi straordinari (vd. d.l. n. 35/2013).

Gli aggregati presi in considerazione fanno riferimento alla ripartizione in Titoli, secondo l'articolazione del SIOPE (ripresa anche dalla COPAFF, ex art. 19 *bis*, del d.l. n. 135/2009):

Entrate:

- Titolo I - entrate tributarie
- Titolo II - trasferimenti
- Titolo III - entrate extra-tributarie
- Titolo IV - conto capitale - entrate straordinarie
- Titolo V - conto capitale - entrate da mutui e prestiti obbligazionari
- Titolo VI - contabilità speciali (partite di giro).

Spese:

- Titolo I - spese correnti
- Titolo II - spese in conto capitale
- Titolo III - rimborso prestiti
- Titolo IV - contabilità speciali (partite di giro).

Il SIOPE prevede una classificazione per codici gestionali (non segue la ripartizione per funzioni) che si presenta molto ricca, così da consentire analisi per specifiche voci, e, conseguentemente, di affinare anche gli schemi per la valutazione degli equilibri di bilancio. La correttezza dell'analisi, ovviamente, è condizionata dalla coerenza delle operazioni registrate con i fatti gestionali effettivamente posti in essere.

Si segnala il fatto che il sistema in questione è dinamico, in quanto viene continuamente aggiornato, anche dopo la fine dell'anno di riferimento, soprattutto per quanto riguarda le poste da regolarizzare, con la possibilità che tra i dati utilizzati per questo documento (aggiornati al 10.4.2014) e quelli estratti successivamente possono esservi delle differenze.

Nel sistema, poi, resta sempre una certa quantità di partite da regolarizzare, non imputate, cioè, ad un codice gestionale specifico. Tuttavia la bassa incidenza del fenomeno (v. infra tabb. 1, 1.a, 1.b, 1c) non incide sulla sostanziale significatività dei dati e delle conseguenti analisi.

Con i dati SIOPE, dunque:

- è possibile individuare i trasferimenti da e a altre Regioni/Province Autonome; l'informazione consente di procedere ad un consolidamento del comparto Regioni, espungendo i movimenti esclusivamente interni al comparto;
- è possibile enucleare dal titolo III gli importi dei rimborsi per anticipazioni di cassa, che devono essere oggetto di distinta analisi, a confronto con gli incassi registrati nel titolo V per anticipazioni di cassa;

- è possibile individuare gli importi registrati nelle contabilità speciali come anticipazioni e rimborsi per la sanità. Questo è, attualmente, uno dei punti più delicati dell'analisi dei bilanci regionali, perché il settore sanitario, come è noto, assorbe la parte più consistente delle risorse regionali, e l'opacità della gestione dei relativi movimenti finanziari incide sulla significatività di qualsiasi valutazione. Allo stato non è chiaro, infatti, se tutte le Regioni operino nello stesso modo, e se, quindi la contabilizzazione nelle contabilità speciali dei fondi per la sanità sia solo una formalità contabile, che non ha alcun riflesso sulla gestione corrente, o se, invece, non residuino movimenti da imputare a entrate e spese correnti per una corretta determinazione del risultato di comparto. Il problema nasce anche dalle modalità di erogazione dei finanziamenti per la sanità da parte dello Stato, che, finché il CIPE non determina la quota del Fondo Sanitario Nazionale spettante a ciascuna Regione, anticipa mensilmente delle somme, che poi recupera all'atto dell'erogazione definitiva. Se la partita "Anticipazioni-Rimborsi" non si chiude entro l'anno (e salvo che non vi siano altre anomalie o errori nella contabilizzazione), possono verificarsi disallineamenti che necessitano di rettifiche al fine della determinazione degli equilibri. Della questione in qualche modo si è dato carico il legislatore, che nel d.lgs. n. 118/2011, per quanto riguarda lo specifico settore sanitario, all'art. 20, dedicato alla trasparenza dei conti sanitari, nel comma 1 fa generico riferimento all'evidenziazione anche delle movimentazioni di partite di giro. Il SIOPE dal 2012 prevede una rilevazione della gestione sanitaria distinta da quella generale. Tuttavia non risolve il problema sopra esposto. Nei report si fa riferimento alla gestione regionale complessiva, anche perché non sarebbero altrimenti confrontabili i dati del triennio considerato³⁴. Allo stato delle conoscenze, ai fini della determinazione dell'equilibrio di parte corrente, si prende in considerazione il saldo tra anticipazioni e rimborsi per sanità, che - ove non risulti pari a zero - dovrebbe approssimativamente indicare l'entità dei movimenti non ancora riportati nel comparto di bilancio relativo alla gestione corrente, e, quindi, imputabili a tale settore. Si tratta di una valutazione di larga approssimazione, ma la rilevanza degli importi dei saldi tra riscossioni e pagamenti impone che del fenomeno si dia adeguata evidenza, anche al fine di sollecitare l'adozione di modalità di registrazione di dette poste che diano maggiore chiarezza interpretativa;

³⁴ Dal 2012 nel SIOPE è prevista la distinzione tra gestione ordinaria e gestione non sanitaria, ma nell'analisi si fa riferimento alla gestione complessiva in quanto diversamente non è possibile operare un confronto sul triennio 2011-2013. Per quanto riguarda le analisi specifiche sulla spesa corrente la distinzione tra spesa sanitaria e non sanitaria è stata effettuata andando ad individuare nell'ambito della gestione complessiva i codici gestionali riferibili alla sanità.

- è possibile individuare le "aree grigie" che necessitano di ulteriori approfondimenti per verificare l'effettiva natura delle operazioni sottostanti attraverso l'analisi dei saldi delle singole voci gestionali che compongono le contabilità speciali. Si rammenta che il menzionato d.lgs. n. 118/2011, in linea generale, vieta l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi (art. 7. co. 1, lett. b): resta il problema di intercettare quelle poste che abitualmente, e non provvisoriamente, anche per disposizione di qualche legge regionale, o per prassi tratte, sono contabilizzate tra le partite di giro anche se hanno diversa natura. Di fatto si riscontrano tra queste poste importi di rilievo che danno costantemente luogo a saldi negativi.

Nei paragrafi che seguono sono esposti i risultati delle analisi svolte a livello nazionale; essi traggono origine dai dati relativi alle singole Regioni e Province autonome. Nell'appendice a questo capitolo, contenuta nel volume III, sono riportate le elaborazioni relative ad ogni Regione/Provincia autonoma, precedute da una valutazione sintetica. Ovviamente resta impregiudicata ogni valutazione effettuata dalle Sezioni regionali di controllo a seguito delle verifiche di competenza.

II.2.2 Andamento della cassa nel periodo 2011-2013

II.2.2.1 Incassi e pagamenti da regolarizzare

Come si è già osservato, il SIOPE è una banca dati dinamica, soggetta a continui aggiornamenti. Può accadere che il tesoriere registri movimenti in entrata e in uscita prima di avere il giustificativo dell'operazione (mandato o reversale). Questi movimenti da regolarizzare, essendo privi di imputazione specifica, se sono di rilevante entità possono inficiare le valutazioni sugli equilibri di bilancio. In concreto, alla data del 10 aprile 2014, per il triennio 2011-2013 a livello nazionale l'ammontare complessivo delle riscossioni da regolarizzare è inferiore allo 0,01% delle riscossioni totali, e quello dei pagamenti da regolarizzare allo 0,1% dei pagamenti totali (v. TAB.1/EQ). Si tratta, pertanto, di un profilo che non incide significativamente sulle analisi svolte.

Non sono presi in considerazione i movimenti da regolarizzare cod. 9998 in quanto da imputare ai movimenti per anticipazioni di cassa, esaminati a parte.

Nelle tabb. 1.a., 1.b., 1.c sono riportate le Regioni che presentano movimenti da regolarizzare nel periodo considerato.

TAB 1/EQ/ITA

Comparto Regioni – Movimenti di cassa da regolarizzare - Periodo 2011-2013

migliaia di euro

codice SIOPE	Descrizione	2011	2012	2013	Totale
9999	Incassi da regolarizzare	17	0	838	854
9999	Pagamenti da regolarizzare	660	163	3.870	4.694
	Saldo (A)	-644	-163	-3.033	-3.840
9997	Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (B)	218.944	207.780	111.622	538.346
	Saldo complessivo (A)-(B)	-219.588	-207.943	-114.655	-542.185

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.

Nota: i dati evidenziati in arancione sono quelli utilizzati per la tabella dimostrativa della quadratura; in verde sono evidenziati i dati utilizzati per il consolidato nazionale.

TAB 1.a/EQ/ITA

Comparto Regioni – Periodo 2011-2013 - Incassi da regolarizzare (cod. SIOPE 9999)

migliaia di euro

REGIONE	2011	2012	2013	Totale
ABRUZZO	0	0	464	464
BASILICATA	0,3	0	0	0
PUGLIA	0	0	368	368
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	6	6
TOSCANA	16,3	0	0	16
Totale complessivo	17	0	838	854

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TAB 1.b/EQ/ITA

Comparto Regioni – Periodo 2011-2013 - Pagamenti da regolarizzare (cod. SIOPE 9999)

migliaia di euro

REGIONE	2011	2012	2013	Totale
BASILICATA	13	0	0	13
CALABRIA	0	0	3.783	3.783
CAMPANIA	603	163	41	807
PUGLIA	45	0	43	88
SARDEGNA	0	0	3	3
Totale complessivo	660	163	3.870	4.694

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TAB 1.c/EQ/ITA**Comparto Regioni – Periodo 2011-2013 - Pagamenti da regolarizzare (cod. 9997)**

REGIONE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	TOTALE
ABRUZZO	0	0	396	396
BASILICATA	0	0	0	0
CALABRIA	0	0	0	0
CAMPANIA	218.648	207.755	111.038	537.442
LAZIO	0	0	0	0
LOMBARDIA	0	0	0	0
MOLISE	0	25	188	212
PUGLIA	296	0	0	296
SARDEGNA	0	0	0	0
UMBRIA	0	0	0	0
Totale complessivo	218.944	207.780	111.622	538.346

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.

II.2.2.2 Totale riscossioni e pagamenti e disponibilità liquide

La tabella 2/EQ/ITA riporta il totale dei flussi registrati in entrata e in uscita, al lordo di tutti i codici gestionali presenti nel SIOPE, senza alcuna esclusione, riclassificazione o rettifica.

TAB 2/EQ/ITA**Comparto Regioni e Province autonome
Gestione di cassa - Riepilogo nazionale riscossioni e pagamenti**

codice SIOPE	Descrizione	2011	2012	2013	Totale	Media 11/13
totale codici	Riscossioni	215.053.981	208.686.070	259.720.283	683.460.334	227.820.111
totale codici	Pagamenti	211.654.273	211.567.012	256.108.827	679.330.111	226.443.370
	Saldo Riscossioni-Pagamenti	3.399.708	-2.880.942	3.611.456	4.130.223	1.376.741

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.

Il pareggio o un saldo positivo del totale delle riscossioni e dei pagamenti non sono particolarmente significativi, dovendosi individuare quali parti della gestione ne sono state la causa. Un risultato negativo su un arco pluriennale è, invece, una prima spia di sofferenza di liquidità. Si deve ritenere che la differenza negativa registrata nel 2012 sia stata colmata attingendo al fondo di cassa (tab. 2.a), che ha una notevole consistenza.

Si deve rilevare, peraltro, che i dati reperibili dal SIOPE con le codifiche proprie delle disponibilità liquide non per tutte le Regioni coincidono con quelli derivanti dalla somma di tutti i codici gestionali delle entrate e delle uscite (vedi Volume III, Analisi degli equilibri di bilancio delle Regioni).

In due Regioni (Abruzzo e Campania) non c'è corrispondenza tra il fondo cassa finale al 31 dicembre e quello iniziale al 1° gennaio dell'anno successivo (tab. 2.e).

TAB 2.a/EQ/ITA

Gestione di cassa delle Regioni e delle Province autonome- Disponibilità liquide
Riepilogo nazionale

migliaia di euro

CONTO CORRENTE DI TESORERIA						
Codice SIOPE	Descrizione	2011	2012	2013	Media 2011/2012	Scost. % 2013 su media 11/12
1100	Fondo di cassa dell'ente all'inizio dell'anno (1)	11.468.725	14.575.722	11.033.096	13.022.224	-15,27
1200	Riscossioni effettuate dall'ente al 31/12 (2)	210.997.330	207.026.570	253.571.288	209.011.950	21,32
1300	Pagamenti effettuati dall'ente al 31/12 (3)	207.877.731	210.607.932	250.372.453	209.242.832	19,66
1400	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento =(1+2-3)	14.588.324	10.994.361	14.231.931	12.791.343	11,26
1450	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata (dal 2011)	740.641	500.410	436.485	620.526	-29,66
Fondi dell'ente presso il tesoriere al di fuori del conto di tesoreria						
2100	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (c)	610.508	442.913	369.724	526.711	-29,81
2200	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (d)	1.407.191	1.682.776	1.695.379	1.544.984	9,73
Fondi dell'ente presso altri istituti di credito						
2300	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (e)	82.733	81.088	134.004	81.911	63,60
2400	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (f)	191.680	115.202	103.000	153.441	-32,87

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.

Per l'intero comparto Regioni si registrano disponibilità liquide pari a 14.588 mln. di euro nel 2011, 10.994 mln. di euro nel 2012 e 14.232 mln. di euro nel 2013. L'andamento del fondo cassa appare coerente con l'andamento registrato nella differenza tra entrate e spese; in quanto, nel 2012, per far fronte ad una riduzione delle entrate, sono state utilizzate le risorse del fondo cassa per mantenere le spese al pari di quelle registrate nel 2011.

Ricostruendo il fondo di cassa finale per i diversi enti, riportato nella tab. 2.e, emerge che quattro Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Puglia e Veneto) registrano a fine anno un fondo di cassa corrispondente a circa il 50% del totale delle disponibilità liquide (49,6% nel 2011, 54,5% nel 2012 e 48,7% nel 2013).

Nel 2013 la Regione Friuli-Venezia Giulia registra la consistenza di cassa maggiore pari a 2.434 mln. di euro (17,1% del totale); segue la Puglia con 2.029 mln. di euro (14,3%), la Lombardia con 1.359 mln. di euro (9,6%) e il Veneto con 1.107 mln. di euro

(7,8%). Nel 2013 la Calabria registra un fondo di cassa di 1.192 mln. di euro (8,4% del totale) con un incremento rispetto al 2012 di 831 mln. di euro (+230%). Tale incremento risulta essere frutto della somma algebrica di un aumento considerevole delle entrate (+1.992 mln.) e di un aumento più lieve (rispetto alle entrate) delle spese (+976 mln.).

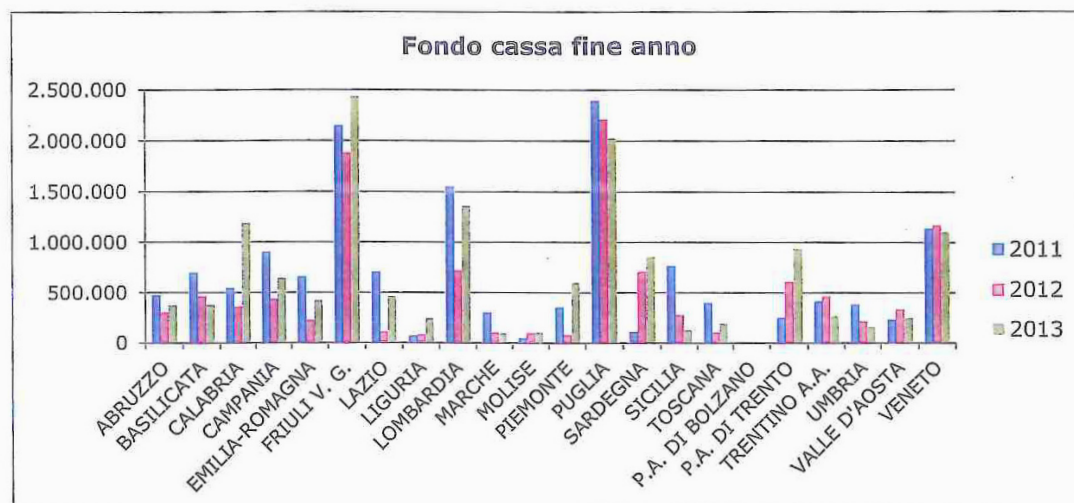
Esaminando gli andamenti della consistenza delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente nel triennio in esame emerge che nell'anno 2012, rispetto al 2011, si registra una riduzione per quasi tutti gli enti; mentre nel 2013, rispetto al 2012, si registra un aumento del fondo di cassa a fine periodo.

TAB 2.b/EQ/ITA

**Gestione di cassa delle Regioni e delle Province autonome - Disponibilità liquide
Fondo di cassa fine del periodo
(cod. 1400)**

Regioni/Prov. aut	<i>migliaia di euro</i>		
	2011	2012	2013
ABRUZZO	478.179	304.052	372.587
BASILICATA	699.732	463.255	377.624
CALABRIA	549.060	361.032	1.191.881
CAMPANIA	905.432	441.126	645.813
EMILIA-ROMAGNA	659.939	224.456	419.976
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.151.532	1.882.067	2.434.177
LAZIO	710.506	109.368	462.710
LIGURIA	71.440	81.619	240.907
LOMBARDIA	1.552.948	722.271	1.359.253
MARCHE	303.721	102.366	94.143
MOLISE	46.342	98.741	102.581
PIEMONTE	354.580	82.523	598.041
PUGLIA	2.397.724	2.213.422	2.029.356
SARDEGNA	112.997	711.501	857.039
SICILIA	767.223	278.515	128.085
TOSCANA	401.759	106.889	193.813
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	0	6	0
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	253.475	616.080	937.508
TRENTINO-ALTO ADIGE	418.038	467.028	267.800
UMBRIA	382.895	217.518	161.523
VALLE D'AOSTA	232.111	337.015	249.986
VENETO	1.138.692	1.173.513	1.107.127
Totale Fondo cassa fine periodo	14.588.324	10.994.361	14.231.931

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.



Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Un aspetto da evidenziare è rappresentato dalla parte vincolata del fondo di cassa. La consistenza delle giacenze vincolate per pignoramenti registra i seguenti valori: 741 mln. di euro nel 2011, 500 mln. di euro nel 2012 e 436 mln. di euro nel 2013. L'incidenza dei fondi vincolati per pignoramenti sul totale del fondo di cassa di fine periodo registra una riduzione: dal 5,08% del 2011 al 3,07% del 2013.

TAB 2.c/EQ/ITA

Gestione di cassa delle Regioni e delle Province autonome - SIOPE - Disponibilità liquide (fondo di cassa)

Descrizione	migliaia di euro		
	2011	2012	2013
Fondo cassa inizio anno (1)	11.468.725	14.575.722	11.033.096
Riscossioni effettuate (2)	210.997.330	207.026.570	253.571.288
Pagamenti effettuati (3)	207.877.731	210.607.932	250.372.453
Fondo di cassa fine periodo (4) = (1+2-3)	14.588.324	10.994.361	14.231.931
Fondo di cassa - Quota vincolata	740.641	500.410	436.485
% quota vincolata su fondo cassa finale	5,08%	4,55%	3,07%

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.

La tabella sottostante riepiloga la consistenza delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoramenti.

Nel triennio esaminato la riduzione delle quote vincolate del fondo di cassa è attribuibile a quasi tutte le Regioni, in particolare alla Sicilia e alla Campania. Per due Regioni si registra un andamento opposto: Calabria +50 mln. di euro e Lazio +33 mln. di euro.

TAB 2.d/EQ/ITA**Regioni e Province autonome - Quota vincolata fondo di cassa (cod. 1450)**

Regioni/Prov. aut	2011	2012	2013	Diff. 2013-2011
Abruzzo	3.463	1.132	3.272	-191
Basilicata	51.387	50.656	14.781	-36.606
Calabria	64.443	70.232	114.840	50.398
Campania	306.558	217.358	185.364	-121.193
Emilia-Romagna	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0
Lazio	46.277	51.361	78.996	32.719
Liguria	0	0	0	0
Lombardia	15	262	73	59
Marche	0	0	0	0
Molise	198	482	2.065	1.867
Piemonte	644	706	706	62
Puglia	35.874	31.727	30.765	-5.109
Sardegna	3.457	3.271	4.669	1.212
Sicilia	228.012	72.915	670	-227.341
Toscana	0	0	0	0
Provincia autonoma Bolzano	0	0	0	0
Provincia autonoma di Trento	0	0	0	0
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0
Umbria	286	0	0	-286
Valle d'Aosta	16	275	249	233
Veneto	14	34	34	20
Totale complessivo	740.641	500.410	436.485	-304.156

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.

TAB 2.e/EQ/ITA**Gestione di cassa delle Regioni e delle Province autonome - SIOPE - Disponibilità liquide (fondo di cassa)****Differenza tra Fondo di cassa finale anno x e fondo di cassa iniziale anno x+1**

Regione	Descrizione	2011	2012	2013
	Fondo di cassa iniziale	190.056	(B) 461.107	(D) 304.097
ABRUZZO	Fondo di cassa finale	(A) 478.179	(C) 304.052	372.587
	Differenza Abruzzo		(A-B) 17.072	(C-D) -45
	Fondo di cassa iniziale	530.407	(B) 909.902	(D) 479.817
CAMPANIA	Fondo di cassa finale	(A) 905.432	(C) 441.126	645.813
	Differenza Campania		(A-B) -4.470	(C-D) -38.691
	Differenza Totale		12.602	-38.736

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie.

Dal 2012 nel SIOPE le Regioni devono indicare se il flusso dei movimenti di cassa è attribuibile alla gestione ordinaria oppure alla gestione sanitaria. Tale indicazione si riflette anche sulla consistenza delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente. Ad oggi, le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome, ad esclusione della Sicilia, non evidenziano i movimenti attribuibili alla gestione ordinaria o alla gestione sanitaria.

La tabella seguente riepiloga il fondo di cassa attribuito alla gestione sanitaria per i diversi enti di cui sono disponibili i dati della gestione sanitaria, indicando anche il peso sul totale delle disponibilità liquide dell'ente.

TAB 2.f/EQ/ITA**Gestione di cassa delle Regioni e delle Province autonome- SIOPE - Disponibilità liquide
Fondo di cassa della gestione sanitaria**

Descrizione	2012	% sul tot. fondo cassa ente	2013	miigliaia di euro
				% sul tot. fondo cassa ente
GEST. SAN. ABRUZZO	125.456	41,3	228.162	61,2
GEST. SAN. BASILICATA	51	0,0	44.721	11,8
GEST. SAN. CALABRIA	18.511	5,1	973.334	81,7
GEST. SAN. CAMPANIA	37.442	8,5	241.422	37,4
GEST. SAN. EMILIA-ROMAGNA	110.682	49,3	91.939	21,9
GEST. SAN. LAZIO	154	0,1	192.155	41,5
GEST. SAN. LIGURIA	81.058	99,3	169.112	70,2
GEST. SAN. LOMBARDIA	359.373	49,8	862.505	63,5
GEST. SAN. MARCHE	93.000	90,9	70.471	74,9
GEST. SAN. MOLISE	8.829	8,9	61.959	60,4
GEST. SAN. PIEMONTE	5.532	6,7	343.240	57,4
GEST. SAN. PUGLIA	853.232	38,5	1.611.581	79,4
GEST. SAN. SICILIANA	44.781	16,1	71.349	55,7
GEST. SAN. TOSCANA	32.361	30,3	100.605	51,9
GEST. SAN. UMBRIA	361	0,2	57.410	35,5
GEST. SAN. VENETO	200.768	17,1	406.437	36,7
MEDIA		28,88		52,57

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Dalla tabella sopra esposta emerge che nel 2013 in media oltre la metà della consistenza di cassa è attribuita alla gestione sanitaria. Si evidenziano alcuni casi limite: per la Basilicata la consistenza di cassa della gestione sanitaria è pari all'11,8% del totale mentre per la Calabria è l'81,7% del totale. Il dato rilevante è che ad eccezione di pochi casi, la consistenza di cassa della gestione sanitaria rappresenta per molte Regioni oltre la metà del fondo di cassa finale.

II.2.3 Riepilogo generale per titoli

Il riepilogo che segue mostra, in primo approccio, i risultati, secondo l'esposizione formale derivante dall'articolazione del modello utilizzato, ripartito in titoli di entrata e titoli di spesa secondo lo schema esposto nel par. 2.1, senza rettifiche e riclassificazioni. Il prospetto fornisce anche la ripartizione dei saldi annuali delle gestioni corrente, in conto capitale e delle contabilità speciali.

TAB 3/EQ/ITA

Comparto Regioni e Province Autonome - Gestione di cassa periodo 2011 - 2013
Riepilogo Nazionale
Analisi del totale delle riscossioni e del totale dei pagamenti per Titoli, secondo
l'articolazione del SIOPE

Descrizione	2011	2012	2013	TOTALE	migliaia di euro		
					Var. % 2013 / 2012	Var. % 2012 / 2011	Var. % 2013 / 2011
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	167.856.316	147.991.692	182.356.050	498.204.058	23,22	-11,83	8,64
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (B)	6.409.556	9.781.375	9.137.775	25.328.706	-6,58	52,61	42,56
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (C)	5.205.928	5.157.163	18.238.625	28.601.715	253,66	-0,94	250,34
Riscoss. in conto capitale: Titoli IV e V (B+C)	11.615.483	14.938.538	27.376.400	53.930.421	83,26	28,61	135,69
Riscoss. da contabilità speciali: Titolo VI (D)	35.582.164	45.755.841	49.986.996	131.325.001	9,25	28,59	40,48
Riscossioni da regolarizzare (X)	17	0	838	854	100,00	-100,00	4947,97
Totale delle riscossioni (A+B+C+D+X)	215.053.981	208.686.070	259.720.283	683.460.334	24,46	-2,96	20,77
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (E)	152.214.210	145.470.087	144.742.116	442.426.414	-0,50	-4,43	-4,91
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (F)	18.039.291	17.951.122	19.712.512	55.702.925	9,81	-0,49	9,28
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (G)	5.376.544	6.004.267	11.322.978	22.703.789	88,58	11,68	110,60
Pagam. c/capitale e rimb. prestiti: Titoli II e III (F+G)	23.415.835	23.955.390	31.035.490	78.406.714	29,56	2,30	32,54
Pagamenti per contabilità speciali: Titolo IV (H)	35.804.622	41.933.592	80.215.729	157.953.942	91,29	17,12	124,04
Pagamenti da regolarizzare (cod. 9997+ 9998+9999) (Y)	219.606	207.943	115.492	543.041	-44,46	-5,31	-47,41
Totale dei pagamenti (E+F+G+H+Y)	211.654.273	211.567.012	256.108.827	679.330.111	21,05	-0,04	21,00
Saldo di parte corrente (A - E) = (I)	15.642.107	2.521.604	37.613.934	55.777.645	1391,67	-83,88	140,47
Saldo c/ capitale (B+C) - (F+G) = (L)	-11.800.351	-9.016.852	-3.659.090	-24.476.293	59,42	23,59	68,99
Saldo contabilità speciali (D - H) = (M)	-222.458	3.822.249	-30.228.733	-26.628.942	-890,86	1.818,19	-13.488,54
Saldo movimenti da regolarizzare (X-Y) = (Z)	-219.589	-207.943	-114.655	-542.187	44,86	5,30	47,79
Saldo riscossioni-pagamenti (I+L+M+Z)	3.399.708	-2.880.942	3.611.456	4.130.223	225,36	-184,74	6,23

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie